

REPORT DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'ATENEO

VERSIONE PER LA DIVULGAZIONE – ANNO 2017

1. Premessa

L'Università degli Studi di Trento, fondata nel 1962, è ormai una realtà di eccellenza nel panorama accademico italiano ed internazionale. Essa conta attualmente più di 14.000 studenti iscritti, oltre 700 dottorandi e assegnisti di ricerca, quasi 1400 docenti, ricercatori e docenti a contratto e più di 600 componenti del personale tecnico e amministrativo (Figura 1), divisi su tre poli universitari, per un totale di 13 unità tra Dipartimenti, Facoltà e Centri Interdipartimentali. Numeri importanti, che richiedono l'adozione di misure e la messa in atto di iniziative finalizzate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, alla sperimentazione e divulgazione di buone pratiche di sostenibilità che divengano un riferimento per l'intera comunità, interna ed esterna ad un ambiente universitario.

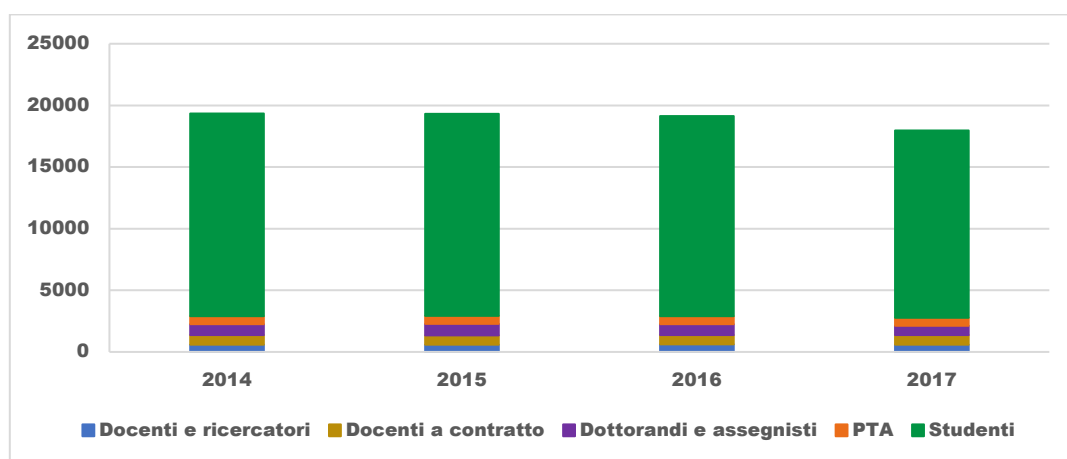


Figura 1: Numerosità della community di Ateneo nel periodo 2014-2017.

Alla luce di questa necessità, nel corso del 2016 l'Ateneo di Trento si è dotato del primo Piano di Sostenibilità Ambientale, con lo scopo di formalizzare l'impegno verso il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile e divenire un esempio di comunità virtuosa, responsabile ed innovativa. Il Piano, di durata biennale, è stato attivato il 1° gennaio 2017 e si concluderà il 31 dicembre 2018. Esso prevede una serie di iniziative di miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale dell'Ateneo in diversi settori, che si intende raggiungere affrontando tematiche che spaziano dalla comunicazione, alla gestione di procedure interne, alla riduzione di consumi ed emissioni in atmosfera e al benessere dell'intera community universitaria.

L'Ateneo, nel mese di giugno 2017, è entrato ufficialmente a far parte della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), che comprende attualmente un totale di 57 atenei italiani. Si tratta di un'iniziativa, promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, che punta a diffondere la cultura e le buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei, mettendo in comune competenze ed esperienze, in modo da incrementare gli impatti positivi delle azioni messe in atto dalle singole università e fungere da modello anche per altre pubbliche amministrazioni.

Il Piano, in conformità con gli Atenei che hanno aderito alla RUS, prevede la redazione di un rapporto annuale di autovalutazione in merito al raggiungimento degli obiettivi proposti. Tale rapporto di autovalutazione è rappresentato proprio da questo documento, che vuole illustrare lo stato di avanzamento degli impegni presi

all'interno del Piano al termine del primo anno dall'entrata in vigore di questo. Un documento analogo verrà prodotto al termine del secondo anno dall'attuazione del Piano.

2. Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità Ambientale

Il Piano di Sostenibilità Ambientale 2016-2018 prevede una serie di obiettivi suddivisi da raggiungere entro l'anno 2018. Il tema della sostenibilità ambientale è altamente interdisciplinare, in quanto coinvolge aspetti di natura economica, ambientale e sociale. La comunicazione riveste un ruolo di fondamentale importanza, in quanto il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile richiede l'impegno dell'intera community di Ateneo, che deve essere informata sulle iniziative disponibili, sulle responsabilità di ciascun membro, sui comportamenti più idonei da adottare per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e sui numerosi vantaggi ed opportunità che il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile consente di ottenere e che toccano ciascuno di noi, sul piano economico, ambientale, sociale e della salute.

Considerata l'interdisciplinarietà del tema, il Piano di Sostenibilità Ambientale ha suddiviso gli obiettivi in quattro macroaree così individuate:

1. Emissioni, energia e risorse naturali
2. Edifici e procedure
3. Cultura e insegnamento
4. Salute e benessere

In Tabella 1 si riporta il quadro generale degli obiettivi inseriti all'interno del Piano, riferiti a ciascuna delle quattro macroaree.

Tabella 1: Obiettivi del Piano di Sostenibilità Ambientale suddivisi per macroaree.

Macroarea	Obiettivi
Emissioni, energia e risorse naturali	Calcolo dell'impronta carbonica di Ateneo, studio di fattibilità per un intervento di installazione di pannelli fotovoltaici, rivisitazione e ottimizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti, inventario degli apparecchi idrosanitari e strategie di riduzione dei consumi idrici
Edifici e procedure	Certificazione energetica degli edifici, proposte di attività di efficientamento energetico degli edifici, omogeneizzazione delle policy di acquisti green, introduzione di sistemi di monitoraggio automatico dei consumi
Cultura e insegnamento	Organizzazione di un evento nazionale in materia di sostenibilità, promozione di pubblicazioni scientifiche sul tema, creazione di un ufficio sostenibilità, quantificazione dei corsi di insegnamento sul tema, attuare un piano di comunicazione sulla sostenibilità, realizzare un portale della sostenibilità, mappare la conoscenza della community sulla sostenibilità
Salute e benessere	Introduzione del divieto di fumo in prossimità degli edifici, adozione di iniziative di conciliazione del tempo lavorativo con quello familiare

3. Risultati raggiunti

3.1 Emissioni, energia e risorse naturali

Nel corso del primo anno di adozione del Piano, l'Ateneo ha avviato una raccolta di dati per quantificare i consumi di energie elettrica, gas naturale e acqua potabile. Allo stesso modo sono stati quantificati i rifiuti urbani residui (RUR) prodotti (Figura 2). La definizione di *key performance indicator*, sulla base del numero di utenti e delle superfici nette dell'Ateneo, ha consentito di valutare i trend dei consumi tenendo conto delle variazioni nella numerosità della community e nelle superfici occupate (Figure 3 e 4).

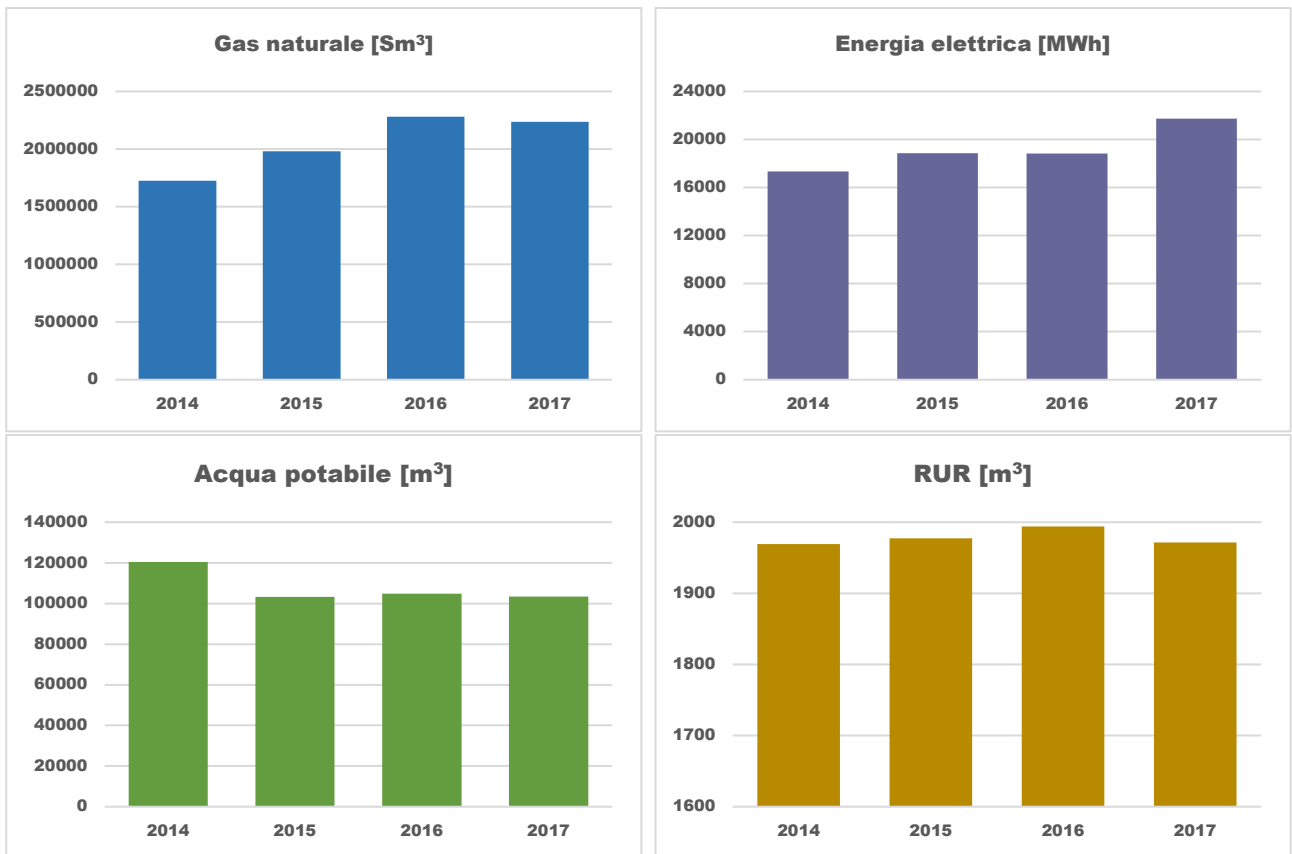
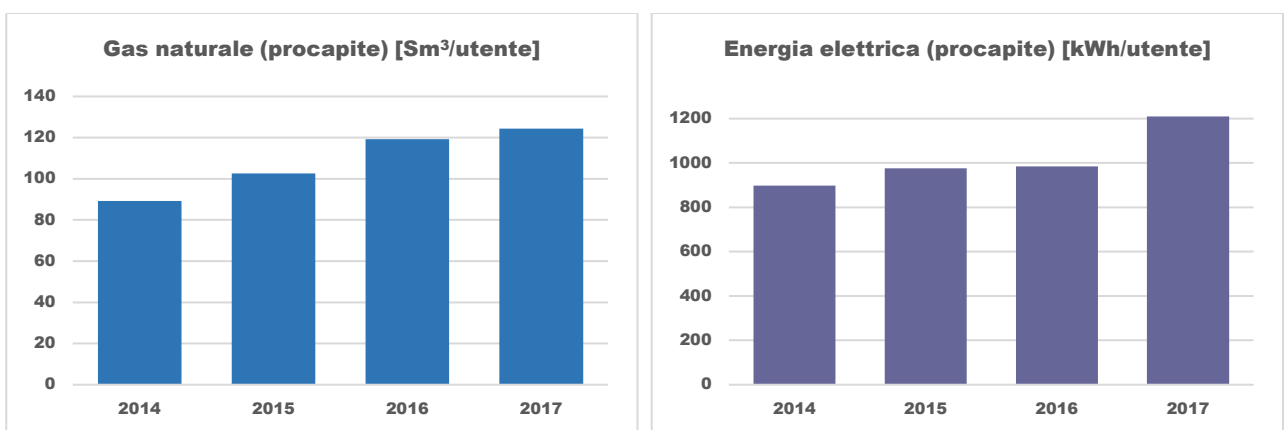


Figura 2: Andamento dei consumi di gas naturale, energia elettrica e acqua potabile, e della produzione di RUR per il periodo 2014-2017.



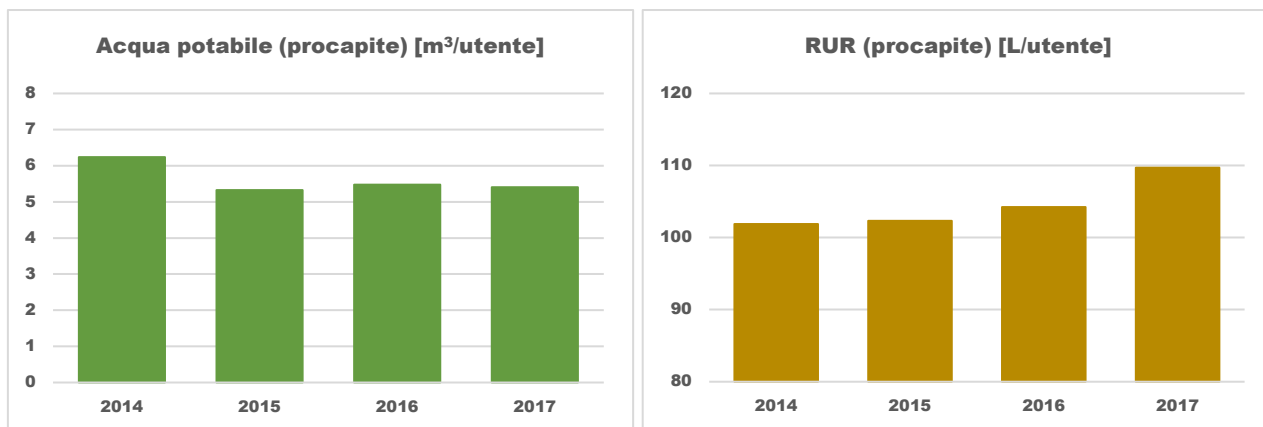


Figura 3: Andamento dei consumi di gas naturale, energia elettrica e acqua potabile, e della produzione di RUR riferiti al numero di utenti totali della community per il periodo 2014-2017.

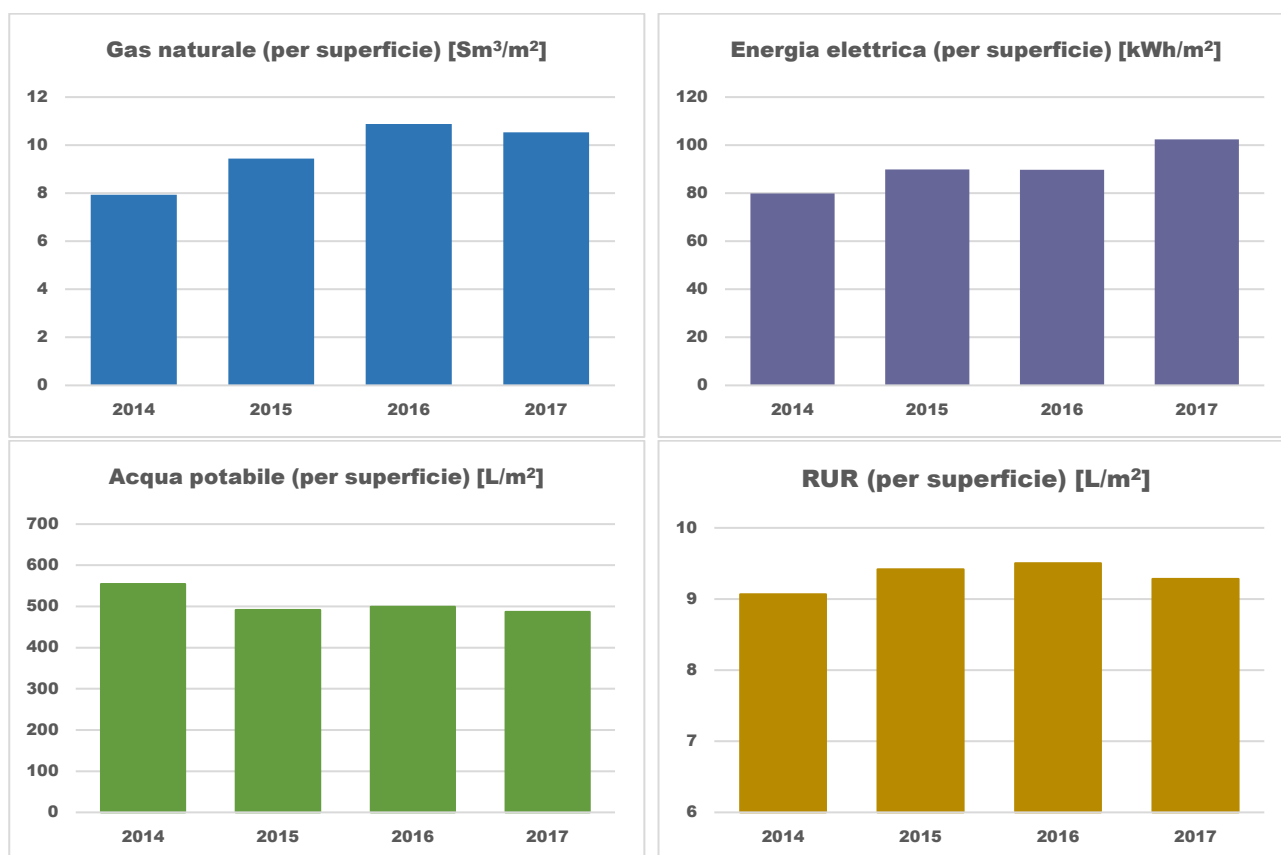


Figura 4: Andamento dei consumi di gas naturale, energia elettrica e acqua potabile, e della produzione di RUR riferiti alla superficie netta dell'Ateneo per il periodo 2014-2017.

I consumi e la produzione di rifiuti, se presi in termini assoluti, mostrano una leggera flessione nel corso del 2017, con l'eccezione dei consumi di energia elettrica (Figura 2). Tuttavia, in termini relativi rispetto al numero di utenti, consumi e produzione di rifiuti risultano in aumento a partire dal primo anno di riferimento, ossia il 2014 (Figura 3). Tale risultato deve essere valutato anche in relazione alla leggera flessione del numero totale di utenti nel periodo 2014–2017 (Figura 1). In termini di superficie occupata dagli edifici dell'Ateneo, alla luce anche dell'entrata in funzione della nuova Biblioteca Universitaria Centrale (BUC), la tendenza dei

consumi e della produzione di rifiuti è al ribasso, con l'eccezione dei consumi di energia elettrica, che sono in aumento tra il 2016 e il 2017 (Figura 4).

Nel corso del primo anno di attuazione del Piano, è emersa la necessità di puntare prioritariamente alla riduzione della produzione di rifiuti urbani residui (RUR), piuttosto che al miglioramento delle rese di raccolta differenziata all'interno delle strutture di Ateneo, già di per sé di ottima qualità. Si tratta di un cambio di punto di vista giustificato dal fatto che considerare come prioritaria la riduzione dei RUR consentirebbe anche di ottenere interessanti risparmi monetari annui, dal momento che, a differenza di altre realtà universitarie italiane, il sistema tariffario in vigore nel Comune di Trento è basato prevalentemente sul numero di svuotamenti dei contenitori adibiti alla raccolta dei RUR e non su quote forfetarie. Tale sistema rappresenta un forte incentivo a migliorare la gestione dei rifiuti e l'Ateneo intende sfruttare in pieno questa opportunità. La gestione dei rifiuti, come mostrato in Figura 5, è sicuramente migliorabile. Si evidenzia tuttavia che l'elevato surplus di RUR prodotti rispetto al volume di riferimento stabilito dal gestore locale, oltre ad essere legato in parte ad una inadeguata informazione e sensibilizzazione della community, è soprattutto dovuto ad inadeguata sorveglianza delle aree esterne alle strutture di Ateneo, che espongono l'Ateneo al rischio di conferimenti da parte di soggetti non autorizzati, e ad episodi di mancata chiusura dei contenitori esterni. L'Ateneo intende porre rimedio a tali criticità nel corso del secondo anno dall'adozione del Piano.

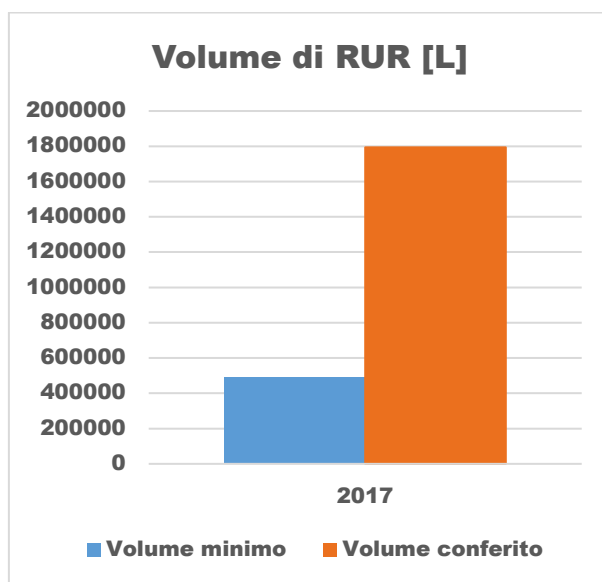


Figura 5: Rapporto tra il volume totale conteggiato di RUR e il volume minimo conferibile da contratto per l'Ateneo.

Parte dei dati raccolti nel corso del primo anno dall'attivazione del Piano ha consentito di effettuare una stima dell'impronta carbonica dell'Ateneo e di predisporre una metodologia di calcolo delle emissioni di CO₂ indotte da diversi settori, quali il consumo di energia termica ed elettrica e la mobilità della community di Ateneo, relativa sia al tragitto casa-lavoro sia alle missioni istituzionali del personale docente e dello staff. Allo stato attuale, i dati fino ad ora reperiti hanno consentito di stimare con un buon grado di accuratezza l'impronta carbonica relativa ai consumi energetici e alle missioni istituzionali. Rimane tuttavia da approfondire il tema del tragitto casa-lavoro di studenti e dipendenti, che richiede maggiore disponibilità di tempo per elaborare le matrici origine-destinazione di un numero statisticamente significativo di persone. Tali dati sono tuttavia disponibili, essendo stati rilevati tramite un opportuno questionario. In Figura 6 si riportano i risultati parziali ottenuti considerando le voci sopra elencate.

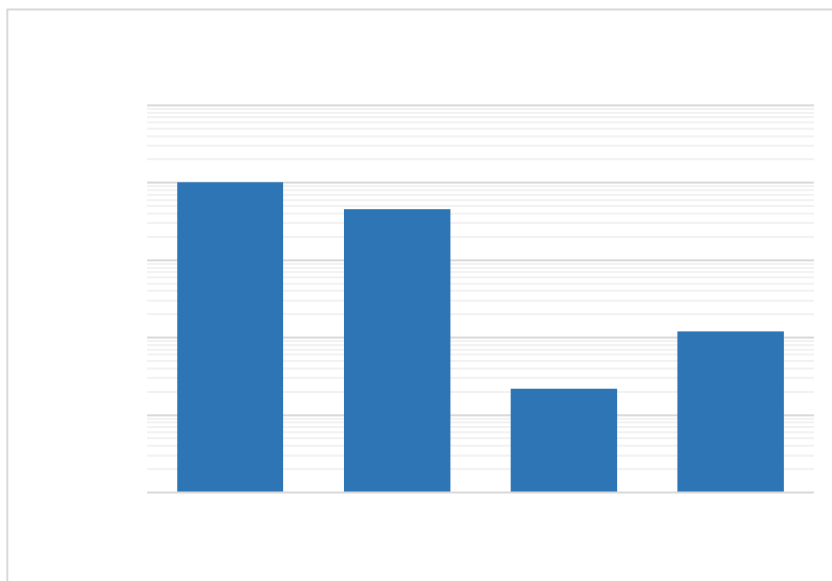


Figura 6: Stima delle tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'Ateneo nel 2017, limitatamente ai consumi di energia elettrica e termica e all'utilizzo di veicoli propri e dell'Ateneo nell'ambito di missioni istituzionali.

Tali risultati rispecchiano quanto già è emerso da altre realtà universitarie italiane. Si nota in particolare il contributo marginale delle missioni istituzionali rispetto al totale delle emissioni di gas serra.

Benché ancora parziale, come già anticipato, il calcolo dell'impronta carbonica evidenzia il ruolo primario dei consumi di energia elettrica, le cui emissioni sono fortemente condizionate dal mix energetico utilizzato dal fornitore, designato tramite aggiudicazione della relativa gara CONSIP. È importante sottolineare che, qualora il fornitore aggiudicatario garantisse una frazione superiore di energia prodotta da fonti rinnovabili, il contributo dei consumi di energia elettrica alle emissioni di gas serra sarebbe certamente inferiore. Al fine di ridurre l'impatto dei consumi di energia elettrica, l'Ateneo sta valutando strategie compensative, in particolare la possibilità di divenire co-produttore di energia elettrica da fonti rinnovabili.

PROSSIMI PASSI

Qualora il calcolo dell'impronta carbonica, completo del contributo degli spostamenti casa-lavoro, confermasse i risultati ottenuti da altre realtà universitarie, si renderà necessario valutare strategie di sensibilizzazione degli utenti all'utilizzo di mezzi pubblici o all'adesione a iniziative quali la *car pooling*, valutare strategie congiunte con la Provincia Autonoma di Trento per migliorare l'offerta di trasporto pubblico sul territorio provinciale e implementare politiche di conciliazione tra tempo lavorativo e vita familiare dei dipendenti.

Le emissioni di gas serra legate all'utilizzo di energia elettrica rappresentano ad oggi la voce con maggiore impatto. Alla luce di ciò, l'Ateneo sta valutando la possibilità di divenire co-produttore di energia elettrica da fonti rinnovabili, a partire dall'installazione di pannelli fotovoltaici, come progetto pilota, in una sede dell'Ateneo.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la riduzione dei quantitativi di RUR conferiti passa principalmente attraverso quattro modalità di azione:

- la rimozione di contenitori indefiniti per la raccolta dei rifiuti (ovvero cestini o bidoni non destinati specificatamente alla raccolta di una tipologia di rifiuti) ancora presenti all'interno delle strutture di Ateneo, che possono incentivare la community a non differenziare i rifiuti;
- il controllo delle operazioni di chiusura dei contenitori esterni da parte di personale di Ateneo o di addetti alle pulizie, al fine di evitare conferimenti abusivi dall'esterno;

- una responsabilizzazione della gestione dei rifiuti a livello generale (tramite l'introduzione di un responsabile per la gestione dei rifiuti speciali e non) e a livello di singole strutture;
- la sensibilizzazione della community sull'importanza di mantenere un elevato livello di raccolta differenziata.

3.2 Edifici e procedure

Come per i consumi idrici, l'Ateneo ritiene fondamentale poter disporre di un sistema di monitoraggio dei consumi energetici, che consentirebbe di valutare i miglioramenti auspicabili in seguito all'introduzione delle migliorie previste dal Piano. L'Ateneo ha recentemente commissionato delle valutazioni sulle prestazioni energetiche degli edifici delle diverse sedi. Dalle valutazioni effettuate, emerge come le strutture sfavorite da un punto di vista delle performance energetiche sono in generale quelle contenenti laboratori didattici e di ricerca e centri di calcolo.

Per quanto riguarda la mobilità della community, tra il 2016 e il 2017 si è notato un calo nell'utilizzo della flotta di Ateneo rispetto al totale dei veicoli utilizzati. Inoltre, l'utilizzo della flotta di Ateneo, considerata la sua composizione attuale, comporta emissioni di CO₂ solo leggermente inferiori rispetto al mix di veicoli generalmente utilizzati nell'ambito di missioni istituzionali. I dati disponibili permettono di elaborare un confronto tra le emissioni da flotta attuale e l'ipotesi di flotta ammodernata con due nuovi acquisti di cui è stato chiesto un preventivo. Il risultato di tale calcolo evidenzia un modesto miglioramento (intorno all'1-2%) rispetto alle emissioni di CO₂ da tutte le missioni istituzionali. In termini di riduzione delle emissioni di gas serra, la priorità per l'Ateneo rimane quella di puntare a ridurre le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e a migliorare l'offerta di mobilità sostenibile relativa al tragitto casa-lavoro. Dai risultati ottenuti da altri atenei, si stima infatti che quest'ultimo settore possa contribuire più dei consumi di energia termica. L'elaborazione dei microdati sul tragitto casa-lavoro degli studenti, emersi da un recente questionario interno, e l'estensione dell'indagine ai dipendenti consentiranno nei prossimi mesi di chiudere il calcolo dell'impronta carbonica dell'Ateneo. Per quanto riguarda i dati aggregati con riferimento agli studenti, come visibile in Figura 7, più della metà dell'intero campione dei rispondenti (52,2%) usufruisce abitualmente dei mezzi pubblici per raggiungere l'Università, un terzo raggiunge a piedi la sede del corso di studio (32,7%), il 2,5% utilizza la bicicletta (il cui uso andrebbe quindi incentivato), lo 0,9% moto o scooter, il 2,0% viaggia in macchina accompagnato da altri e l'11,5% si sposta con la propria auto, come conducente.

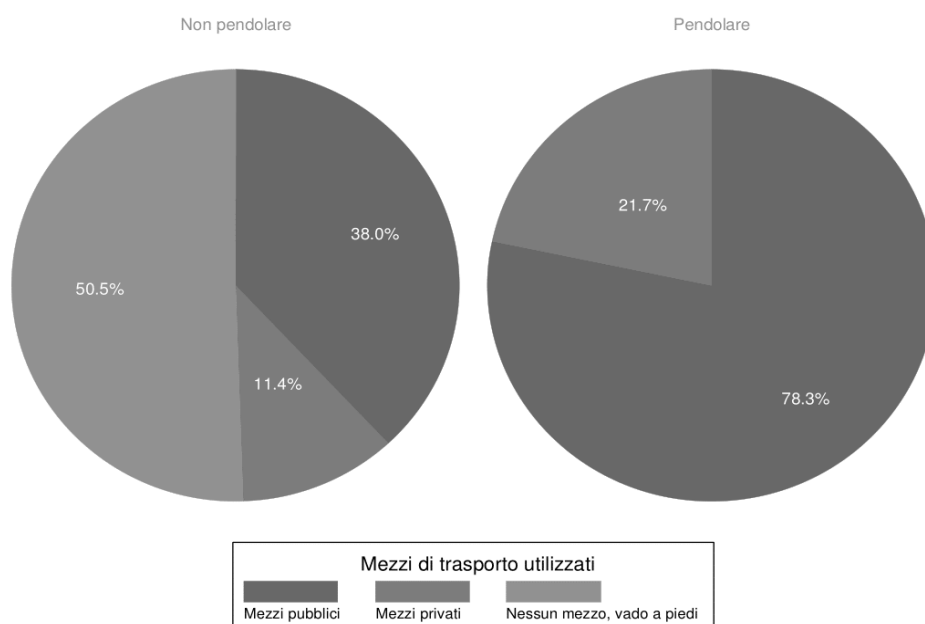


Figura 7: Mezzi di trasporto utilizzati dagli studenti dell'Ateneo di Trento: dati riferiti all'indagine condotta nel 2015 dal Dipartimento di Sociologia; suddivisione fra studenti pendolari e residenti.

Nel corso del primo anno dall'attuazione del Piano, si sono studiate, introdotte e promosse strategie di trasporto sostenibile relative al percorso casa-lavoro. Si segnala al riguardo l'iniziativa "Car pooling" e, in particolare, l'app *PickMeUp*, che connette autisti e passeggeri tramite l'applicazione *Telegram*. Inoltre, a partire dall'Anno Accademico 2017/2018, grazie all'iniziativa "Open Move", è stata introdotta una tariffa agevolata per gli studenti dell'Ateneo che intendano usufruire del trasporto pubblico locale su tutto il territorio provinciale, alla quale hanno aderito più dell'85% degli studenti che fanno uso di abbonamenti al trasporto pubblico.

PROSSIMI PASSI

Si ritiene fondamentale estendere lo strumento della diagnosi energetica a tutte le strutture di Ateneo. Tale passo faciliterebbe l'individuazione di criticità dal punto di vista dei consumi energetici e consentirebbe di identificare quali settori (es.: riscaldamento e raffrescamento) incidano maggiormente sui consumi, al fine di valutare la necessità di operare ammodernamenti o implementare procedure per un utilizzo più efficiente dei sistemi installati. Si ribadisce l'importanza di installare sistemi di misurazione dei consumi idrici, elettrici e termici per struttura, distinguendo possibilmente tra laboratori, aule informatiche e i rimanenti locali adibiti ad aule, sale lettura o biblioteche di Dipartimento ed uffici. Una sperimentazione pilota partirà in seguito alla realizzazione della nuova biblioteca del polo di Mesiano, sede del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica.

In termini di procedure, l'Ateneo intende effettuare una mappatura delle tipologie di acquisto che sono normalmente soggette a *policy green*, al fine di definire una *policy* omogenea di acquisti *green* di Ateneo per tutti i punti ordinanti.

3.3 Cultura e insegnamento

Come già anticipato, nel mese di giugno 2017 l'Ateneo ha aderito alla RUS. All'interno di questa rete, si sono definiti dei gruppi di lavoro su tematiche specifiche (rifiuti, cambiamenti climatici, mobilità, energia e, da ultimo, educazione). L'Ateneo ha già scelto i propri referenti per quattro gruppi di lavoro (rifiuti, cambiamenti climatici, mobilità ed energia). L'individuazione del referente per il gruppo di lavoro educazione è attualmente in corso. L'Ateneo si è fatto promotore anche della proposta di attivazione di un nuovo gruppo di lavoro su Salute e Sicurezza, attualmente in fase di valutazione da parte del Coordinamento RUS. Nel biennio 2016-2017 è iniziato un percorso di pubblicazioni scientifiche sul tema della sostenibilità ambientale che, nei prossimi anni, grazie ai dati recuperati, alle esperienze maturate e alle nuove idee, è destinato ad accrescere in maniera sensibile il numero di prodotti bibliografici dell'Ateneo sul tema. A partire dal 2016, l'Ateneo è stato anche protagonista di tre edizioni della *Green Week*, che ha visto un elevato grado di partecipazione. In particolare, nel corso dell'edizione 2018, si è organizzata la *Prima Giornata della Sostenibilità Ambientale di Ateneo*, all'interno della quale si sono affrontate le tematiche presenti nel Piano e sono stati approfonditi ulteriori argomenti che potranno trovare una collocazione nella futura versione dello stesso.

L'Ateneo ha sviluppato la pagina web "[UniTrento Sostenibile](#)", con l'intento di creare un collettore e attivatore di iniziative volte alla promozione di una cultura in materia ambientale, dando visibilità alle alternative sostenibili in diversi ambiti.

Infine, per quanto riguarda la formazione degli studenti sul tema della sostenibilità, l'Ateneo sostiene già da tempo percorsi di tesi di laurea e tirocini su temi di sviluppo sostenibile.

PROSSIMI PASSI

La valutazione della percezione del tema della sostenibilità ambientale da parte dell'intera *community* di Ateneo (docenti, staff e studenti) rappresenta un ottimo strumento per calibrare opportunamente le strategie di comunicazione future in materia di sostenibilità ambientale. L'Ateneo ha in programma di elaborare e condividere un'indagine dedicata alla percezione del tema della sostenibilità ambientale rivolto a tutta la *community*. È prevista la formulazione di alcune domande chiave su questo tema che verranno inserite all'interno di un questionario più ampio sulla soddisfazione dei membri della community, la cui divulgazione è pianificata per il mese di dicembre 2018.

Entro il mese di settembre 2018, verrà intrapreso un percorso di comunicazione in materia di sostenibilità che produrrà due risultati principali. Innanzitutto, verranno pubblicate, a rotazione e per tutto l'anno accademico, 10 schermate sul circuito video dell'Ateneo. I contenuti di ciascuna schermata consisteranno sia in messaggi di sensibilizzazione a buone pratiche di sostenibilità (istruzioni, curiosità, esempi pratici) sia promozioni di eventi sul tema. A partire dallo stesso periodo, si lavorerà per implementare un portale della sostenibilità, inteso come sito web indipendente da quello di Ateneo, pur con un link visibile sulla homepage www.unitn.it. I contenuti verranno preparati nei prossimi mesi.

L'Ateneo sta attivando un Ufficio Sostenibilità con l'obiettivo di creare un terminale per il flusso di informazioni necessarie a monitorare le prestazioni dell'Ateneo in termini di sostenibilità e di elaborare strategie future. L'Ufficio Sostenibilità verrà attivato in modalità virtuale e sarà costituito da esperti del settore, quali il Delegato del Rettore alla Sostenibilità Ambientale, il suo staff e i referenti RUS. L'attivazione di uno sportello virtuale consentirà anche ai membri della community di interagire con gli esperti che comporranno l'Ufficio, richiedendo informazioni e segnalando criticità ed opportunità.

L'Ateneo ritiene inoltre fondamentale proseguire il percorso di pubblicazioni in tema di sostenibilità ambientale già iniziato nel 2017, preferibilmente tramite articoli con policy *open access*. L'Ateneo ritiene anche necessario proseguire con la politica di organizzazione di eventi in tema di sostenibilità (e di partecipazione ad eventi organizzati da altri enti) già iniziata negli scorsi anni con la *Green Week*.

Per quanto riguarda l'offerta didattica sul tema della sostenibilità, l'Ateneo procederà ad una mappatura dei corsi attuali che toccano tale tematica e si attiverà per progettare un nuovo modulo didattico specifico ad ampio accesso.

3.4 Salute e benessere

È stato analizzato preliminarmente il tema del divieto di fumo in prossimità degli edifici, sulla base di soluzioni messe in atto da enti presenti sul territorio. All'inizio del 2018 l'Ateneo ha somministrato un questionario sulla conciliazione vita lavorativa – vita personale. L'Ateneo ha inoltre approvato il Piano di Azioni Positive 2017-2019, che prevede la realizzazione di azioni in tema di conciliazione vita – lavoro. Il "Rafforzamento del sostegno alla genitorialità", da realizzarsi anche tramite la creazione di spazi idonei all'allattamento, rappresenta una delle azioni previste da tale Piano. Successivamente è emersa la necessità di utilizzare tali spazi anche per esigenze diverse dall'allattamento e connesse al benessere e alla salute delle persone che studiano e lavorano in Ateneo. Tale progetto è stato denominato "spazi protetti" e ne è previsto il progetto esecutivo di lavori e forniture entro il 2018. Nel 2017-2018, inoltre, sono state effettuate misure relative alla concentrazione di CO₂ in alcune aule dell'Ateneo. I risultati hanno evidenziato alcune situazioni non ottimali, per le quali sarà necessario analizzare i criteri di ricambio dell'aria.

PROSSIMI PASSI

La qualità dell'aria e il comfort termico negli ambienti universitari rivestono grande importanza sia per gli studenti che per docenti e staff, in quanto contribuiscono all'esposizione giornaliera ad inquinanti atmosferici, possono generare disagio a livello fisico e comportare situazioni di deficit di concentrazione e ridotta produttività, soprattutto qualora le concentrazioni di CO₂ risultino elevate. Pur non essendo un

inquinante di tipo locale, la CO₂ può provocare effetti negativi, seppur reversibili, sul sistema nervoso, soprattutto in ambienti chiusi, laddove si possono raggiungere concentrazioni di un ordine di grandezza superiori a quella che normalmente si riscontra all'aperto. Allo stesso modo, il disagio fisico derivante da condizioni di temperatura, umidità relativa e luminosità non ottimali può influenzare negativamente la qualità delle ore trascorse in università anche da un punto di vista psicologico. Per questo motivo, l'Ateneo ha in programma di svolgere un approfondimento sulle aule universitarie basata sul monitoraggio di CO₂ e di altri inquinanti di interesse accoppiato al monitoraggio di parametri quali temperatura, umidità relativa e luminosità degli ambienti, attraverso sensori a basso costo.

4. Conclusioni

Nel corso del primo di anno dall'attivazione del Piano di Sostenibilità Ambientale, per la prima volta nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, l'Ateneo ha compiuto lo sforzo di misurare e monitorare gli impatti delle proprie attività in termini di consumi energetici ed idrici, produzione di rifiuti ed emissione di gas serra, tenendo sempre presente l'evolversi della numerosità della community e delle superfici dell'Ateneo. Sono poi stati avviati e pianificati diversi percorsi di comunicazione, rivolti sia al networking della sostenibilità sia alla sensibilizzazione e all'informazione nei confronti della community di Ateneo. Rimangono ulteriori sfide da affrontare, che riguardano sia aspetti tecnici (quali l'introduzione di procedure automatiche di monitoraggio dei consumi, la gestione dei rifiuti residui, la riduzione dei consumi idrici, il completamento del calcolo dell'impronta carbonica, la certificazione energetica degli edifici e iniziative di miglioramento del livello di benessere) sia di comunicazione (come la creazione di un portale web della sostenibilità, l'analisi conoscitiva del tema della sostenibilità ambientale da parte della community, l'introduzione di corsi di insegnamento sul tema e il proseguimento delle attività di sensibilizzazione della community). Si tratta di percorsi che richiedono lo sforzo congiunto di tutta la community, sia da parte degli erogatori dei servizi (docenti e staff) sia da parte dei fruitori (gli studenti).